

Il romanzo top secret di un figlio che cerca il padre

DOPO I RACCONTI Protagonista, il qua-
di *Senza Patricio*, Wal- rante
ter Veltroni esordisce Astenige. Provi-
amo a
come romanziere. indovinarne la storia
Esce a fine mese *La*
scoperta dell'alba.

**Una trama
intima
per un enigma
che rimanda
agli anni
di piombo**



Walter
Veltroni

■ di Maria Serena Palieri

S

i chiama *La scoperta dell'alba*, è lungo 160 pagine, esce il 30 agosto in hard-cover, prezzo 16 euro, ed è - insieme al nuovo thriller di Giorgio Faletti - il romanzo più blindato della stagione. L'editore, **Rizzoli**, ha concesso l'anticipazione al maggior quotidiano italiano e un'intervista all'autore al settimanale del gruppo concorrente, per il resto della stampa (noi compresi) embargo totale fino al penultimo giorno di questo mese. Il 3 settembre, alla festa dell'Unità di Pesaro, il debutto in pubblico. Chi è l'autore? Walter Veltroni. Dopo il manifesto politico, *I care*, pubblicato nel 2000 da segretario dei Ds alla vigilia della campagna elettorale, dopo i racconti di *Senza Patricio*, prossimamente sullo schermo per la regia di Gianni Amelio, e il diario di viaggio dall'Africa *Forse Dio è malato*, dopo aver perfino doppiato Rino Tacchino in un cartone della Disney, il sindaco più amato del pianeta (era questo, no?, nei mesi scorsi il risultato del sondaggio di una rivista americana) esordisce anche come romanziere.

Proviamo ad aggirare l'embargo. Ecco, aiutandoci con quanto corre in Rete, e con un po' di logica,

come nasce e cosa narra *La scoperta dell'alba*.

Veltroni è un insonne - lo sa chi ha lavorato con lui, e dell'*Unità* è stato direttore - e, da tale, non può non apprezzare il momento in cui il giorno, sorgendo, esenta dall'obbligo di dormire. Da qui, deduciamo, il titolo: l'alba come promessa di speranza e di liberazione. Perché il protagonista del romanzo sulle spalle ha un fardello pesante. È un uomo poco più

che quarantenne - spiega la scheda dell'editore -, «Giovanni Astenigo, con una moglie in carriera, due figli molto amati e, nel proprio passato, una ferita mai rimarginata, la scomparsa repentina e senza un perché del padre, quando lui aveva tredici anni». In un'alba d'agosto, appunto, «segue l'impulso improvviso di tornare nel casale di campagna di famiglia, abbandonato da decenni. Lì trova un telefono di bachelite». Quell'apparecchio all'antica, nero, «diventa lo strumento per aprire un varco nella barriera del tempo, far luce su quel doloroso mistero». Giovanni Astenigo, immaginiamo, su quel telefono comporrà un numero che l'aiuterà a ritrovare dentro se stesso un filo con quel drammatico passato: l'antico numero della casa in cui viveva da bambino? quello di un uff-

cio o uno studio di suo padre? In un'intervista a *Panorama*, uscita nel 2005, Veltroni raccontava di essere al lavoro su un libro che analizzava un mistero, quasi un giallo: ora, da **Rizzoli**, sappiamo che *La scoperta dell'alba* è un romanzo che costituisce anche «una dolorosa immersione nella storia insanguinata degli anni di piombo, rivisitata dallo sguardo della generazione successiva, quella dei figli. I figli di chi ha e di chi è stato ucciso». Sembra assai probabile che a essere stato ammazzato sia l'uomo scomparso repentinamente una

trentina d'anni prima, quando Giovanni Astenigo aveva tredici anni. Quel padre è stato vittima del terrorismo? È questa la rivelazione che il romanzo ci consegna alla fine? È l'orfano s'incon-

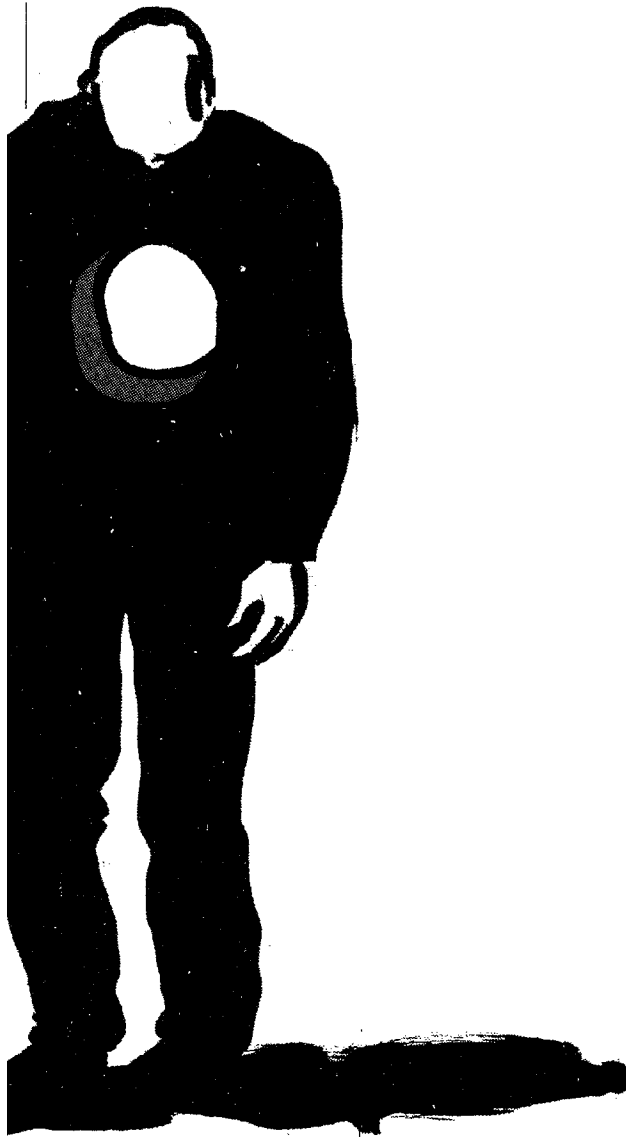
trerà col figlio o la figlia di chi l'ha reso tale?

Veltroni non ha mai nascosto il buco che gli ha lasciato dentro la scomparsa precocissima di suo padre Vittorio, primo direttore di un Tg italiano. Era quasi fatale che, nel suo primo romanzo, s'incamminasse su questa via: l'enigma di una morte (per un bambino in età mitica, com'era lui, la scomparsa di un genitore. benché

naturale, è sempre tale) e la ricerca di un padre perduto. Azzardiamo una profezia: le pagine migliori della *Scoperta dell'alba* si riveleranno quelle dedicate a questa vertigine interiore.

Quanto al «quando»: nel suo calendario da stakanovista, quando ha trovato il tempo per scrivere anche un romanzo? Di notte, da insonne, è ovvio. Diciamo anche il mese: agosto 2005. Giovanni Astenigo nel romanzo comincia infatti la sua ricerca una mattina d'agosto. Ed esattamente un anno fa Veltroni annunciò pubblicamente che a causa dell'allarme attentati avrebbe rinunciato alla vacanza programmata negli Stati Uniti e avrebbe fatto partire da sole moglie e figlie. Rimase solo a Roma per trenta giorni. Qualche mese dopo rivelò a *Panorama* d'aver scritto un libro. Elementare, Watson.





*Disegno
di Guido
Scarabottolo*